



ORIGINALE

COMUNE DI DOVADOLA – PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. 49

OGGETTO: ALEA AMBIENTE - DETERMINAZIONI PER IL REPERIMENTO DEI FINANZIAMENTI

Il giorno 26/10/2017 alle ore 20:30 nell'apposita sala delle adunanze del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla seduta risultano presenti i seguenti consiglieri:

	Presente		Presente
1 - TASSINARI FRANCESCO	X	9 – CARNACCINI MARCO	X
2 – SCHIUMARINI FRANCESCO	X	10 – MERENDI RICCARDO	X
3 – FALCIANI MASSIMO	X	11 – CAGNANI CLAUDIO	X
4 – CATENELLI LUCA	X		
5 – FABBRONI FLAVIANO	X		
6 – GIAMMARCHI UBALDO			
7 – GURIOLI LINDA	X		
8 – LIVERANI GIULIANA	X		

PRESENTI: 10

ASSENTI: 1

Assiste il Dott. ROMANO ROBERTO Segretario Comunale

Assume la presidenza TASSINARI FRANCESCO

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri: GURIOLI LINDA, LIVERANI GIULIANA , MERENDI RICCARDO.

Relazione l'Assessore Falciani.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nulla avendo da eccepire,

Visti i pareri espressi sulla proposta deliberativa;

Presenti al momento della votazione nr. 9 consiglieri oltre il Sindaco,

con votazione nr. 9 favorevoli, nr. 1 astenuto (cons. Cagnani) espressa per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare la sotto riportata proposta di deliberazione.

Inoltre, stante l'urgenza di provvedere nel merito,

Presenti al momento della votazione nr. 9 consiglieri oltre il Sindaco,

con votazione nr. 9 favorevoli, nr. 1 astenuto (cons. Cagnani) espressa per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

OGGETTO: Alea Ambiente - Determinazioni per il reperimento dei finanziamenti

Premesso che il processo di avvio dell'attività di igiene ambientale relativo allo spazzamento e raccolta rifiuti urbani nel territori dei comuni dell'ambito forlivese prosegue:

- essendo stata costituita in data 6 giugno 2017 la società Alea Ambiente spa, che è affidataria in house del predetto servizio così come individuata dalla deliberazione di ATERSIR con proprio atto n. CAMB/2017/2 del 31/01/2017, avente oggetto "*Servizio gestione rifiuti - Scelta della forma di gestione in house nel bacino dei 13 comuni della Provincia di Forlì-Cesena alla luce del progetto industriale della "NewCo" di gestione del servizio rifiuti urbani ai fini del nuovo affidamento*" e successivamente con proprio atto CAMB/2017/6 del 27/02/2017 avente ad oggetto "*Servizio gestione rifiuti – Avvio del procedimento di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma dell'in house providing nel bacino comprendente il territorio dei Comuni (della Provincia di Forlì-Cesena) di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Tredozio*";
- a seguito dell'approvazione da parte di ATERSIR, con proprio atto del 13 settembre 2017 , dell'affidamento del servizio ;

Considerato che la società Alea Ambiente deve acquisire i mezzi e le dotazioni patrimoniali per attivare il servizio e quindi deve disporre le necessarie risorse finanziaria;

Tenuto conto che:

- il Budget 2017 della società Livia Tellus Romagna Holding, come modificato dal CdA in data 9 febbraio 2017 è stato integrato in data 3 marzo dall' "*Addendum al Budget 2017 per l' integrazione degli impegni economici, finanziari del gruppo Livia Tellus per la costituzione e l' avvio della Newco per la raccolta e gestione dei*

rifiuti nel bacino dei 13 Comuni del Forlivese”, in particolare con l’esclusione del punto 7 “Collaterali a garanzia” per il quale si rimanda ad ulteriori valutazioni, a seguito del completo sviluppo degli scenari ipotizzati nel Pef e del percorso formale di evidenza pubblica per la ricerca dei partner finanziari per il reperimento delle risorse finanziarie;

- il Budget 2017 della società Livia Tellus Romagna Holding e relative sue integrazioni come sopra illustrate, è stato integrato in data 14 marzo con “Annotazioni, approfondimenti ed aggiornamenti relativi alle informazioni contenute nei documenti di Budget 2017”; approvate con Delibera di Consiglio Comunale del 19/04/2017 n. 43;

- la deliberazione di Consiglio Comunale del 22/04/2017 n. 16 “Livia Tellus Romagna Holding spa - budget 2017 – approvazione” ha stabilito inoltre con riferimento alla NewCo per la gestione dei rifiuti:

a) indirizzi e valutazioni al Piano Economico Finanziario si rinviano alla deliberazione di costituzione della società stessa, insieme al piano industriale e allo schema di convenzione; si autorizza altresì LTRH all’acquisizione di linee di credito a medio-lungo termine per l’importo complessivo di € 6 milioni al fine di procedere alla costituzione della New.Co, dotandola di un capitale sociale pari ad € 2 milioni e di concedere alla società stessa un prestito fruttifero, soggetto a rimborso, pari a € 4 milioni per le attività connesse alla operatività iniziale; Si esclude l’autorizzazione ad ogni altro investimento/operazione finanziaria ad eccezione di quella di cui sopra”.

b) lo stesso Piano Economico Finanziario deve essere aggiornato alla luce degli scenari ipotizzati per il finanziamento degli investimenti almeno in sede di predisposizione del Budget della nuova società per raccolta e gestione rifiuti;

c) qualora fosse necessario da parte di LTRH assumere impegni a garanzia dei mutui / finanziamenti contratti, tali impegni devono essere determinati in modo da rispettare il criterio di proporzionalità rispetto alle quote di partecipazione di ciascun Comune socio al capitale sociale della Holding;

d) di rinviare comunque ad un successivo atto del Consiglio Comunale l’approvazione degli indirizzi per la partecipazione del rappresentante del Comune:

- all’Assemblea di Livia Tellus per l’aggiornamento del budget relativamente all’assunzione degli oneri connessi al finanziamento degli investimenti della New.Co – che saranno pertanto da approvarsi dal Consiglio Comunale, ai sensi di quanto disposto al periodo che precede;

- al Coordinamento soci della New.Co, per l’approvazione dell’aggiornamento del budget e del Piano economico finanziario da sottoporre ad Atersir per l’affidamento del servizio;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n° 17 del 22 aprile 2017 avente ad oggetto “Costituzione New.Co Spa per l’affidamento della raccolta rifiuti solidi urbani nel bacino di Forli”

Considerato ancora:

- che la definizione del contratto di servizio, da parte di Atersir, ha permesso di definire la struttura dei finanziamenti più adeguati e quindi di individuare puntualmente le eventuali "covenant" da prestare da parte di LTRH;

- che la struttura dei finanziamenti nella configurazione prevista dallo “Relazione al Piano economico patrimoniale e finanziario pluriennale - Scenario 2 leasing automezzi” (allegato sub a) al presente atto) è stata individuata come quella più confacente agli investimenti che la società ALEA dovrà sostenere in ragione del fatto che:

- il leasing è formula finanziaria più utilizzata nella prassi commerciale per l’acquisto del “parco mezzi”;
- il leasing permette di finanziare l’intero costo di acquisto degli automezzi diversamente dai mutui, il cui importo, sulla base delle condizioni poste dall’istituto di credito per l’asseverazione del piano, si presume possa essere limitato al settanta per cento del costo di acquisto;
- la struttura dei finanziamenti “Scenario 2” e “Scenario 3” consentivano la riduzione del capitale sociale e l’utilizzo della formula del finanziamento soci che potrà essere utilizzato come "covenant" prevedendo l’impegno di LTRH, a non compromettere la situazione finanziaria di ALEA;
- infine lo “Scenario 3” risultava di difficile realizzazione data la difficoltà da parte della società di leasing, in caso di insolvenza, di recuperare i beni oggetto di finanziamento (contenitori);

- che Livia Tellus Romagna Holding, quale controllante di Alea Ambiente, ha provveduto all’attivazione della selezione del servizio di advisor per la selezione della fornitura dei servizi bancari e parabancari alla società medesima e alla società Alea Ambiente;

- che l’advisor individuato ha provveduto a presentare una propria relazione alla società Livia Tellus Romagna Holding (allegato sub b) al presente atto) dalla quale risulta:

- a) l’individuazione delle linee di credito necessarie e la loro distinzione fra le diverse tipologie, fatto salva la possibilità che in sede di consultazione preventiva del mercato vengano recepite indicazioni diverse circa la

singola quantificazione dei lotti fermo restando l'importo complessivo, come risulta dal prospetto

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>	<i>Contraente</i>
Contratto di leasing per l'acquisto di automezzi	6.125.000	Alea Ambiente
Mutuo a M/L termine per l'acquisto di contenitori ed altri beni strumentali	9.400.000	Alea Ambiente
Linee di credito a B/T (scoperto di c/c)	4.700.000	Alea Ambiente
Mutuo a M/L termine necessario al reperimento delle risorse destinate al sostenimento di Alea a titolo di capitale sociale e finanziamento soci	6.000.000	LTRH (già approvato con delib. Cons. Com. n. 43 del 19/04/2017)

b) la procedura da seguire, utilizzando i principi di ordine generale sull'evidenza pubblica, contenuti nell'art. 4 del d.lgs 50/2017, applicabile anche ai settori esclusi ex art. 17 del d.lgs 50/2017, nei quali ricadono la categoria dei contratti bancari;

c) la precisazione che la procedura di evidenza pubblica sarà preceduta da una consultazione preliminare di mercato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs 175/2017, per conoscere previamente le esigenze delle aziende di credito, soprattutto in tema di "covenant";

d) la precisazione che la selezione avverrà per lotti distinti e che i concorrenti potranno partecipare, singoli o associati, ad uno o più lotti, senza preclusione;

e) la evidenza che la consultazione preventiva avrà lo scopo di:

- informare il mercato dell'imminente procedura di scelta di aziende di credito per i finanziamenti;

- esporre sommariamente per ogni lotto:

- le condizioni economiche di base con individuazione della componente variabile oggetto di offerta al ribasso (il tasso di interesse) e le altre condizioni, tipizzate per ogni contratto, predefinite in misura fissa;

- le proposte di garanzie e "covenant" previste per ogni lotto, il cui contenuto sarà proposto nella predetta consultazione del mercato.

- che la relazione dell'Advisor ha precisato che in considerazione del fatto che, ai sensi della previsione dell'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, la tariffa deve garantire il raggiungimento della copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ivi compresi i costi legati allo spazzamento ed al lavaggio delle strade nonché dei costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2003 (ossia i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche compresa la fase *post mortem* o di post gestione), e che, pertanto, l'eventuale aumento di costi che si determinasse in un esercizio determinerà l'adeguamento delle tariffe per l'anno successivo al fine della loro completa copertura, le covenant e/o garanzie potranno prevedere l'impegno da parte della controllante a:

- mantenere il controllo di Alea da parte di LTRH;
- vigilare la società Alea Ambiente affinché questa non si renda inadempiente;
- non pregiudicare la situazione finanziaria della società;

Valutato:

- che l'impegno finanziario viene assunto direttamente dalla società Alea Ambiente SpA per l'importo complessivo di 20.225.000 €, ed in misura residuale da Livia Tellus Romagna Holding spa che impiegherà il finanziamento di 6 milioni per conferimenti di capitale (2.000.000 €) e di prestito fruttifero (4.000.000 €) a favore della stessa Alea Ambiente;

- che, al fine di contenere i riflessi finanziari e patrimoniali indiretti sull'Ente, si ritiene utile limitare alla sola tipologia del covenant, la forma di garanzia dei finanziamenti assunti dalle società, con impegno circoscritto da parte della controllante :

- al mantenimento del controllo di Alea da parte di LTRH;
- alla vigilanza della società Alea Ambiente affinché questa non si renda inadempiente;
- ad evitare di pregiudicare la situazione finanziaria della società;

- che Livia Tellus Romagna Holding SpA, nella sua veste di capogruppo, ha una idonea solidità patrimoniale;

- che la sostenibilità economica del piano economico finanziario della gestione della società Alea Ambiente in termini di capacità di rimborso del debito trova conferma nel sistema tariffario "amministrato" previsto per il servizio pubblico di igiene ambientale, per il quale vige il principio del "Full Cost Recovery", vale a dire il pieno riconoscimento in tariffa di tutti gli oneri compresi quelli di natura finanziaria (dell'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147);

- che l'assunzione da parte di Livia Tellus Romagna Holding degli obblighi derivanti dalle "covenant" non potrà dare effetti negativi economici nel bilancio della società ma l'eventuale

obbligo di postergazione del diritto di rimborso del credito vantato verso Alea Ambiente, dopo avere rimborsato i debiti bancari da parte di quest'ultima;

Dato atto

che il sistema del controllo analogo che i soci enti locali esercitano verso Livia Tellus Romagna Holding e Alea Ambiente comporta che le decisioni in tema di finanziamenti passivi che integrano modificazioni nella programmazione economica sono esaminate dal Comitato di Coordinamento dei soci di Alea Ambiente che determina un indirizzo vincolante per il Coordinamento dei soci di Livia Tellus Romagna Holding;

Visti

- la *“Relazione al Piano economico patrimoniale e finanziario pluriennale - “Scenario 2” leasing automezzi - Aggiornamento del 22 settembre 2017 (allegato sub a) al presente atto);*

- la *“Relazione dell’advisor per la individuazione della procedura per la scelta delle aziende bancarie disposte a finanziare LTRH e Alea Ambiente” (allegato sub b) al presente atto);*

- La convenzione ex art. 30 del d.lgs 18.08.2000n. 267 tra i comuni di Livia Tellus Romagna Holding per la configurazione di *“Alea Ambiente”*, costituita in qualità di unico socio dalla holding, quale organismo dedicato al servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e per la realizzazione di un controllo analogo congiunto;

- Convenzione ex articolo 30 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, fra gli enti locali soci di *“Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.”* per la configurazione della società quale organismo dedicato per lo svolgimento di compiti di interesse degli enti locali e la realizzazione di un controllo in comune sulla società partecipate in house providing, analogo a quello esercitato sui propri servizi;

- l’art. 42 del Tuel;

- l’art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013

n. 147;

Dato atto che sulla presente delibera viene acquisito il parere dell'Organo di Revisione;

PROPONE

Per quanto esposto in parte narrativa:

1) autorizzazione a Livia Tellus Romagna Holding SpA per l’attivazione della procedura per la selezione delle aziende di credito che verranno chiamate a contrarre le linee di credito e precisamente:

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>	<i>Contraente</i>
Contratto di leasing per	6.125.000	Alea Ambiente

l'acquisto di automezzi		
Mutuo a M/L termine per l'acquisto di contenitori ed altri beni strumentali	9.400.000	Alea Ambiente
Linee di credito a B/T (scoperto di c/c)	4.700.000	Alea Ambiente
Mutuo a M/L termine necessario al reperimento delle risorse destinate al sostenimento di Alea a titolo di capitale sociale e finanziamento soci	6.000.000	LTRH (già approvato con delib. Cons. Com. n. 43 del 19/04/2017)

2) di dare atto che è fatta salva la possibilità che in sede di consultazione preventiva del mercato vengano recepite indicazioni diverse circa la singola quantificazione dei lotti, fermo restando l'importo complessivo e che il finanziamento di euro 6 milioni da contrarre da parte di Livia Tellus Romagna Holding è già stato oggetto di apposita deliberazione autorizzatoria;

3) di dare atto che l'esecuzione della presente deliberazione comporterà l'autorizzazione all'espletamento della procedura selettiva delle aziende di credito, da parte di Livia Tellus Romagna Holding, che agirà in nome e per conto anche di Alea Ambiente;

4) di dare atto che in esito alla procedura selettiva:

- Livia Tellus Romagna Holding rilascerà le "covenant" quale capogruppo;
- Livia Tellus Romagna Holding sottoscriverà i contratti relativi al mutuo M/L di 6 milioni sul quale non è prevista rilascio di garanzie contrattuali;
- la società Alea Ambiente SpA sottoscriverà i rimanenti contratti di finanziamento di cui alla tabella del punto 1) con le aziende di credito selezionate;

5) che le "covenant" rilasciate da LTRH comporteranno un impegno circoscritto:

- al mantenimento del controllo di Alea da parte di LTRH;
- alla vigilanza della società Alea Ambiente affinché questa non si renda inadempiente;
- ad evitare di pregiudicare la situazione finanziaria della società;

6) di approvare l'indirizzo per la partecipazione del rappresentante del Comune:

- al Coordinamento soci di Alea Ambiente SpA e di LTRH Spa, per l'approvazione del nuovo Piano Economico Patrimoniale e Finanziario Pluriennale "Scenario 2" leasing automezzi della società Alea che si intende aggiornato come da Relazione di cui all'allegato sub a) al presente atto
- all'Assemblea di Livia Tellus per l'aggiornamento del budget relativamente all'assunzione degli oneri connessi al finanziamento degli investimenti di Alea Ambiente Spa, secondo le risultanze economiche riportate a pag 15 dell'Addendum già approvato dal Consiglio Comunale con atto n° 43 del 19 aprile 2017;

7) di dare atto che la presente deliberazione con comporta oneri finanziari diretti per l'Amministrazione comunale.

Allegati:

a) *“Relazione al Piano economico patrimoniale e finanziario pluriennale - “Scenario 2” leasing automezzi - Aggiornamento del 22 settembre 2017;*

b) *“Relazione dell’advisor per la individuazione della procedura per la scelta delle aziende bancarie disposte a finanziare LTRH e Alea Ambiente”*

FACOLTA' DI SCIENZE NON UTILIZZATA

Relazione al
Piano economico patrimoniale e finanziario pluriennale
"Scenario 2" leasing automezzi

22 settembre 2017



MACCIATA BIELLOA NON UTILIZZATA

INDICE

PREMESSA E AGGIORNAMENTI	3
1 ASSUNZIONI E METODOLOGIA DI REDAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE	3
2 Conti economici prospettici	4
2.1 Valore della produzione	4
2.2 Ricavi operativi	4
2.3 Costi operativi	4
2.4 Gestione Finanziaria	4
2.4.1 Oneri finanziari	4
2.5 Prospetti di Conto Economico riclassificati	5
2.6 Prospetti di conto economico prospettici	6
3 STATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI	6
3.1 Investimenti	7
3.2 Patrimonio Netto	8
3.2.1 Capitale sociale	8
3.3 Posizione finanziaria netta	8
3.3.1 Linee ML	8
3.3.2 Indebitamento a BT	8
3.4 Prospetti di Stati Patrimoniali riclassificati	9
4 Rendiconti Finanziari	10

MACCHINA BIELLO NON UTILIZZATA

PREMESSA E AGGIORNAMENTI

Il presente documento viene redatto allo scopo di aggiornare il Piano asseverato della società alla luce della struttura finanziaria prescelta. Pertanto le risultanze patrimoniali, economiche e finanziarie riflettono gli effetti della scelta effettuata, ovvero di non detenere gli automezzi in proprietà, ma di acquisirle tramite contratti di leasing per l'importo complessivo di € 6.125.000. La struttura patrimoniale e finanziaria della società si è quindi modificata come indicato nel seguente schema:

	PIANO ATTESTATO	PIANO AGGIORNATO
capitale sociale	6.000.000	2.000.000
finanziamento soci	-	4.000.000
Finanziamento finalizzato all'acquisto di automezzi	Mutuo	Leasing

Si segnala inoltre che il presente piano tiene conto anche del maggior onere previsto per il di personale dipendente proveniente dal precedente gestore, ammontante a 416.308 €, in luogo dei previsti 380.000 € stimati in sede di Piano Industriale presentato, ma non inseriti nel calcolo pluriennale in attesa della conferma dei dati sul personale migrante.

1 ASSUNZIONI E METODOLOGIA DI REDAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE

Come detto in premessa, il presente Piano Economico, Patrimoniale e Finanziario, della durata di anni 15¹, ha la finalità di rappresentare l'evoluzione dell'attività di gestione integrata dei rifiuti in 13 Comuni della Provincia di Forlì-Cesena recependo gli aggiornamenti di costo del personale dipendente e della struttura patrimoniale e finanziaria selezionata rispetto ai tre scenari in precedenza ipotizzati.

Si precisa che il primo e secondo esercizio di attività, potranno subire delle modifiche di rappresentazione in sede di budget per via del fatto che il primo esercizio sarà ancora caratterizzato dall'utilizzo della tassa sui rifiuti (TARI), mentre il secondo esercizio rappresenterà quello di transizione dalla TARI alla tariffazione puntuale. Tuttavia tali variazioni non incideranno sui risultati economici della società per via del principio del c.d. "Full Cost recovery", disciplinato dal sistema tariffario e che prevede la piena e completa copertura dei costi sostenuti.

Ad eccezione di quanto sopra precisato, sono state mantenute tutte le assunzioni precedentemente adottate nel rispetto del piano asseverato, pertanto nel presente documento si menzioneranno esclusivamente le variazioni intervenute nelle voci di conto economico e stato patrimoniale rispetto al piano asseverato.

¹ 16 anni qualora venisse considerato l'anno di avvio nell'ambito del quale verranno sostenuti i costi propedeutici all'avvio della gestione e si perfezionerà il subentro al gestore uscente.



PACCIATA BIANCA NON UTILIZZATA

2 CONTI ECONOMICI PROSPETTICI

2.1 Valore della produzione

I ricavi che compongono il valore della produzione sono quelli da riscossione della tariffa utenze domestiche e non domestiche, derivanti dal conferimento dei rifiuti ed in via marginale e residuale dai contributi MIUR.

Nei costi per servizi sono analiticamente rappresentati i costi sostenuti per i servizi relativi a:

- Raccolta dei rifiuti
- Trattamento e Smaltimento
- Rapporto Con l'utenza - Ecosportelli e Comuni Soci
- Rapporto Con L'Utenza - Call Center
- Bollettazione
- Riscossione Crediti
- Spese Generali
- Costi per servizi esternalizzati
- Locazioni - UNICA RETI (cespiti Hera) – Eocentri
- Leasing automezzi (in luogo del costo per ammortamenti del piano attestato).

2.2 Ricavi operativi

I ricavi sono riferiti alla Tariffa, nel primo anno pari a 134,70 e si è modificata rispetto al piano attestato (132,42 €/ab.) per tener conto del maggior onere di personale dipendente ammontante a 416.308 €. La tariffa, nel corso della gestione del servizio, viene adeguata per tener conto dei maggiori o minori costi rilevati nei piani prospettici, il cui andamento si prevede essere il seguente:

Tariffa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
€/abitante	134,70	135,03	135,52	135,52	136,07	131,80	132,34	133,00	134,64	135,35	135,96	136,61	137,33	137,98	138,64

2.3 Costi operativi

Lo schema dei costi operativi è dettagliatamente descritto al successivo punto 2.5; i costi sono stati modificati per tenere conto del costo dei leasing degli automezzi in luogo dell'ammortamento degli stessi.

2.4 Gestione Finanziaria

2.4.1 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono calcolati sulle seguenti linee di credito:

- Medio/Lungo termine dell'importo di € 9.368.196, in luogo dell'importo di € 13.655.696, originariamente previsto;
- Medio/Lungo termine dell'importo di € 5.653.298 in luogo dell'importo di € 9.940.798 originariamente previsto ed erogato nell'esercizio 2026;
- Finanziamento soci dell'importo di € 4.000.000 con piano di ammortamento della durata di 15 anni a rata semestrale al tasso del 3%;
- Breve termine in funzione della generazione/assorbimento di cassa del piano.

PRODOTTO IN ITALIA

2.5 Prospetti di Conto Economico riclassificati

Di seguito il conto economico riclassificato del primo esercizio di funzionamento.

	A regime
Ricavi utenze	24.600.705
Smaltimento rifiuti	3.028.537
Contributi MIUR	93.593
TOTALE RICAVI	27.722.836
Costi per servizi:	(17.682.081)
Costi per servizi - Raccolta	(1.405.004)
Costi per servizi - Tratt.Smalt.	(5.099.645)
Costi per servizi - Servizio Rapporto Con L'Utenza - Ecosportelli E Comuni Soci	(96.000)
Costi per servizi - Servizio Rapporto Con L'Utenza - Call Center	(107.983)
Costi per servizi - Bollettazione	(142.959)
Costi per servizi - Riscossione Crediti	(285.528)
Costi per servizi - Spese Generali	(1.116.675)
LEASING OPERATIVO AUTOMEZZI	(875.000)
Locazioni - UNICA RETI (cespiti Hera) - Ecocentri	(74.401)
Costi per servizi externalizzati	(8.478.886)
Personale:	(6.213.856)
Costi del personale - Raccolta	(4.208.000)
Costi del personale - Servizio Rapporto Con L'Utenza - Ecosportelli E Comuni Soci	(356.000)
Costi del personale - Servizio Rapporto Con L'Utenza - Educazione Ambientale	(58.382)
COSTI DEL PERSONALE	(416.308)
Costi del personale - Personale di Struttura	(1.175.167)
COSTI DI GESTIONE	(23.895.937)
MOL	3.826.899
Ammortamenti Arredi	(563)
Ammortamenti Attrezzature	(1.008.955)
AMMORTAMENTI AUTOMEZZI	-
Ammortamenti Ecocentri	(33.000)
Ammortamenti Hardware	(37.134)
Ammortamenti Software	(136.013)
Ammortamenti Avvio PAP	(876.658)
accantonamento rischi generici	(106.357)
Accantonamenti - Accantonamenti A Fondo Svalutazione Crediti	(1.110.901)
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	(3.309.580)
RISULTATO OPERATIVO	517.319



MACQUINA BREVETATA NON UTILIZZATA

Proventi finanziari - Interessi, More, Penalità	116.795
Oneri finanziari su linee ML	(251.037)
ONERI FINANZIARI SU FINANZIAMENTO SOCI FRUTTIFERO	(118.402)
Oneri/Proventi finanziari della gestione	(12.203)
Oneri finanziari/Proventi finanziari	(264.846)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	252.473
Irap	(140.351)
Ires	(65.302)
Imposte	(205.653)
RISULTATO NETTO	46.820

2.6 Prospetti di conto economico prospettici

	0	1	2	3	4	5	6	7
CONTO ECONOMICO PROSPETTICO								
Tariffa		134,70	135,03	135,52	135,52	136,07	131,80	132,34
Ricavi utenze		24.600.705	24.600.705	24.600.705	24.600.705	24.600.705	24.600.705	24.600.705
Adeguamento tariffario			60.000	150.000	150.000	250.000	(530.000)	(430.000)
Smaltimento rifiuti		3.028.537	3.028.537	3.028.537	3.028.537	3.028.537	3.028.537	3.028.537
Contributi MIUR		93.593	93.593	93.593	93.593	93.593	93.593	93.593
TOTALE RICAVI		27.722.836	27.722.836	27.722.836	27.722.836	27.972.836	27.192.836	27.292.836
Costi per servizi:		(17.682.081)	(17.764.240)	(17.846.818)	(17.929.817)	(18.013.238)	(18.097.084)	(18.181.356)
Personale:		(6.213.856)	(6.275.995)	(6.338.755)	(6.402.142)	(6.466.164)	(6.530.826)	(6.596.134)
COSTI DI GESTIONE	-	(23.895.937)	(24.040.235)	(24.185.573)	(24.331.959)	(24.479.402)	(24.627.909)	(24.777.490)
MOL	0	3.826.899	3.742.601	3.687.263	3.540.877	3.493.434	2.564.927	2.515.346
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	0	(3.309.580)	(3.303.223)	(3.303.223)	(3.200.544)	(3.200.544)	(2.323.886)	(2.323.886)
RISULTATO OPERATIVO	0	517.319	439.377	384.039	340.333	292.890	241.041	191.460
Proventi finanziari - Interessi, More, Penalità		116.795	116.795	116.795	116.795	116.795	116.795	116.795
Oneri fidejussioni rimborso IVA			(20.357)	(5.726)	(5.817)	(6.018)	(6.000)	(6.296)
Oneri finanziari su linee ML	(42.496)	(251.037)	(216.718)	(181.442)	(145.181)	(107.910)	(69.599)	(30.219)
Oneri finanziari su finanziamento soci fruttifero		(118.402)	(111.912)	(105.226)	(98.338)	(91.242)	(83.932)	(76.400)
Oneri/proventi finanziari della gestione	-	(12.203)	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari/Proventi finanziari	(42.496)	(264.846)	(232.192)	(175.598)	(132.541)	(88.375)	(42.735)	3.880
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(42.496)	252.473	207.186	208.441	207.792	204.516	198.306	195.340
Irap		(140.351)	(137.790)	(136.366)	(135.403)	(134.302)	(133.036)	(131.867)
Ires		(65.302)	(52.795)	(52.954)	(52.643)	(51.704)	(50.062)	(49.195)
Imposte	-	(205.653)	(190.585)	(189.320)	(188.046)	(186.006)	(183.098)	(181.062)
RISULTATO NETTO	(42.496)	46.820	16.601	19.121	19.745	18.510	15.208	14.278

MACOLATA PERMANENTE NON UTILIZZATA

CONTO ECONOMICO PROSPETTICO														
	8	9	10	11	12	13	14	15						
Tariffa	133,00	134,64	135,35	135,96	136,61	137,33	137,98	138,64						
Ricavi utenze	24.600,705	24.600,705	24.600,705	24.600,705	24.600,705	24.600,705	24.600,705	24.600,705						
Adeguamento tariffario	(310,000)	(10,000)	120,000	230,000	350,000	480,000	600,000	720,000						
Smaltimento rifiuti	3.028,537	3.028,537	3.028,537	3.028,537	3.028,537	3.028,537	3.028,537	3.028,537						
Contributi MIUR	93,593	93,593	93,593	93,593	93,593	93,593	93,593	93,593						
TOTALE RICAVI	27.412,836	27.712,836	27.842,836	27.952,836	28.072,836	28.202,836	28.322,836	28.442,836						
Costi per servizi:	(18.270,432)	(18.355,555)	(18.441,130)	(18.527,131)	(18.613,570)	(18.700,448)	(18.787,768)	(18.875,532)						
Personale:	(6.662,095)	(6.728,716)	(6.796,003)	(6.863,963)	(6.932,603)	(7.001,929)	(7.071,948)	(7.142,668)						
COSTI DI GESTIONE	(24.932,528)	(25.084,281)	(25.237,134)	(25.391,094)	(25.546,172)	(25.702,377)	(25.859,716)	(26.018,199)						
MOL	2.480,308	2.628,555	2.605,702	2.561,742	2.526,664	2.500,459	2.463,120	2.424,637						
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	(2.323,886)													
RISULTATO OPERATIVO	156,422	304,669	281,817	237,856	202,778	176,573	139,234	100,751						
Proventi finanziari - Interessi, More, Penalità	116,795	116,795	116,795	116,795	116,795	116,795	116,795	116,795						
Oneri fidejussioni - rimborso IVA	(6,295)	(6,283)	(15,260)	(6,581)	(7,132)	(6,660)	(6,866)	(6,852)						
Oneri finanziari su linee ML	0	(144,494)	(122,940)	(100,810)	(78,090)	(54,764)	(30,815)	(6,228)						
Oneri finanziari su finanziamento soci fruttifero	(68,641)	(60,647)	(52,412)	(43,928)	(35,187)	(26,182)	(16,905)	(7,348)						
Oneri/proventi finanziari della gestione	-	(94,629)	(73,817)	(34,523)	(3,614)	-	-	-						
Oneri finanziari/Proventi finanziari	41,859	(94,629)	(73,817)	(34,523)	(3,614)	-	-	-						
RISULTATO ANTE IMPOSTE	198,282	210,040	208,000	203,333	199,164	205,763	201,443	197,118						
Irap	(131,272)	(137,833)	(137,729)	(136,810)	(136,245)	(136,034)	(135,397)	(134,724)						
Ires	(49,730)	(52,207)	(51,531)	(50,242)	(49,063)	(50,457)	(49,239)	(48,018)						
Imposte	(181,002)	(190,041)	(189,261)	(187,052)	(185,308)	(186,491)	(184,636)	(182,742)						
RISULTATO NETTO	17,280	19,999	18,739	16,280	13,856	19,272	16,807	14,376						

3 STATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI

3.1 Investimenti

Gli investimenti iniziali determinati in circa 13,4 milioni di euro sono riepilogati per natura nella tabella che segue.

Etichette di riga	Importi	Vita utile
Attrezzature	8.071.640	8
Avvio PAP*	4.383.288	5
SW	408.039	3
Ecocentri	330.000	10
Hardware	185.670	5
Arredi	4.500	8
Totale complessivo	13.383.137	

* sostenuti nell'anno 0



MAOISTA REVOLUTIONARY FRONT (MRR)

Il Piano prevede circa 9,2 milioni di investimenti sostitutivi. La scansione temporale degli investimenti sostitutivi è rappresentata nella tabella che segue.

Investimenti sostitutivi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	Totale
Arredi									4.500							4.500
Attrezzature									8.071.640							8.071.640
Ecocentri											330.000					330.000
Hardware						185.670					185.670					371.340
Software													100.000			100.000
Avvio PAP				100.000												100.000
TOTALI				100.000		185.670	100.000	0	8.076.140	100.000	515.670		100.000			9.177.480

3.2 Patrimonio Netto

3.2.1 Capitale sociale

Il Capitale Sociale è stato determinato in euro 2 milioni che è l'importo funzionale all'ipotesi, qui sviluppata, che la società sostenga direttamente tutti gli investimenti strutturalmente necessari ad eccezione di quelli relativi all'acquisto di automezzi che verranno acquisiti tramite contratti di leasing.

3.3 Posizione finanziaria netta

3.3.1 Linee ML

Nelle linee a ML sono rappresentati i debiti per finanziamenti a medio lungo termine aventi le seguenti caratteristiche:

- mutuo dell'importo di € 9.368.196, pari al 70% degli investimenti previsti nell'esercizio di avvio e nel primo esercizio di attività (anni 0 e 1 di piano), durata 7 anni;
- Medio/Lungo termine dell'importo di € 5.653.298 pari al 70% degli investimenti previsti nell'esercizio 9 del piano;
- Finanziamento soci dell'importo di € 4.000.000 con piano di ammortamento della durata di 15 anni.

3.3.2 Indebitamento a BT

L'indebitamento a breve termine è costituito dalle linee di credito di scoperto di C/C e si modificano in funzione dei flussi di cassa netti dell'esercizio. Si precisa che l'importo dell'indebitamento è indicativo dell'ipotetico fabbisogno di cassa al 31/12 di ogni esercizio considerato. Allo scopo di determinare con in misura puntuale l'ipotetico fabbisogno di scoperto di C/C, la società ha elaborato un cashflow mensile che tiene altresì conto dei differenti effetti finanziari che probabilmente si produrranno nel primo e nel secondo esercizio di attività, caratterizzati dalla transizione dal sistema TARI alla tariffazione puntuale.

RACCHIAMA BILANCIA NON UTILIZZATA

3.4 Prospetti di Stati Patrimoniali riclassificati

	Stato Patrimoniale riclassificato							
	0	1	2	3	4	5	6	7
Attrezzature		8.071.640 (1.008.955)	8.071.640 (2.017.910)	8.071.640 (3.026.865)	8.071.640 (4.035.820)	8.071.640 (5.044.775)	8.071.640 (6.053.730)	8.071.640 (7.062.685)
Fondo amm.to - Attrezzature		7.062.685	6.053.730	5.044.775	4.035.820	3.026.865	2.017.910	1.008.955
Eccezioni		330.000	330.000	330.000	330.000	330.000	330.000	330.000
Fondo amm.to ecocentri		297.000	264.000	231.000	198.000	165.000	132.000	99.000
Investimenti netti - Ecocentri		185.670	185.670	185.670	185.670	185.670	185.670	185.670
Hardware		(37.134)	(74.268)	(111.402)	(148.536)	(185.670)	(222.804)	(259.938)
Fondo amm.to - hardware		148.536	111.402	74.268	37.134	0	148.536	111.402
Investimenti netti - hardware		4.500	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500
Arredi		(563)	(1.125)	(1.688)	(2.250)	(2.813)	(3.375)	(3.938)
Fondo amm.to arredi		3.938	3.375	2.813	2.250	1.688	1.125	563
Investimenti netti - Arredi		4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288
Avvio PAP		(876.656)	(1.753.315)	(2.629.973)	(3.506.630)	(4.383.288)	(4.383.288)	(4.383.288)
Fondo amm.to avvio PAP		3.506.630	2.629.973	1.753.315	876.656	0	0	0
Investimenti netti - Avvio Pap		408.039	408.039	408.039	408.039	408.039	408.039	408.039
Software		(136.013)	(272.026)	(408.039)	(441.373)	(474.706)	(508.039)	(541.373)
Fondo amm.to Software		272.026	136.013	0	66.667	33.333	0	66.667
Investimenti netti - Struttura (spese generali)		4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288
Immobilitazioni in corso (avvio PAP)		4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288
Immobilitazioni lordo complessive		4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288
Fondo amm.to complessivo		13.383.137 (2.092.322)	13.383.137 (4.184.644)	13.383.137 (6.276.967)	13.383.137 (8.266.609)	13.383.137 (10.256.251)	13.383.137 (12.246.593)	13.383.137 (14.236.935)
Totale immobilizzazioni nette		11.290.815	9.198.493	7.106.171	5.216.528	3.226.886	2.299.571	1.286.586
Crediti commerciali deteriorati (coperti dal fondo)		1.110.901	2.221.802	3.332.703	4.443.604	5.554.505	6.665.406	7.776.307
Crediti commerciali		1.595.176	2.378.530	3.261.884	4.145.238	5.028.592	5.911.946	6.800.300
Crediti commerciali smaltimento rifiuti		615.803	615.803	615.803	615.803	615.803	615.803	615.803
Debiti commerciali		(3.595.356)	(3.612.062)	(3.628.853)	(3.645.729)	(3.662.692)	(3.679.740)	(3.696.876)
Iva a credito (a debito)		4.071.424	1.145.209	1.163.376	1.203.635	1.243.894	1.284.153	1.324.412
Crediti per imposte anticipate		266.616	533.233	799.849	987.895	1.176.941	1.366.987	1.557.033
Debiti tributari		(472.269)	(723.817)	(989.169)	(1.250.527)	(1.511.785)	(1.773.043)	(2.034.301)
Capitale Circolante Netto		3.592.295	2.558.696	3.974.376	3.939.033	3.920.464	3.965.676	3.950.270
T.F.R.								
Fondo rischi		(106.357)	(206.357)	(306.357)	(406.357)	(506.357)	(606.357)	(706.357)
Fondo rischi su crediti		(1.110.901)	(2.221.802)	(3.332.703)	(4.443.604)	(5.554.505)	(6.665.406)	(7.776.307)
Totale Fondi		0	0	0	0	0	0	0
CAPITALE INVESTITO NETTO		5.347.611	3.665.851	7.381.486	5.416.501	3.308.289	2.326.127	1.497.736
Capitale		2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
Riserve di utili / Perdite a nuovo		(42.496)	4.324	20.925	40.046	59.791	78.302	93.509
Utile d'esercizio / (perdita d'esercizio)		(42.496)	46.820	19.121	19.745	18.510	15.208	14.278
Patrimonio Netto		1.957.504	2.044.324	2.040.046	2.059.797	2.076.302	2.093.509	2.107.787
Linee ML		3.068.302	8.137.761	5.572.978	4.236.687	2.863.126	1.451.253	(0)
Finanziamento soci Fruittifero		4.000.000	3.785.288	3.336.199	3.101.424	2.859.553	2.610.371	2.353.657
Indebitamento (disponibilita) a breve		(3.678.194)	(3.128.990)	(3.587.737)	(3.981.409)	(4.432.691)	(4.883.973)	(5.335.255)
Posizione finanziaria netta		3.390.107	7.308.105	5.341.440	3.356.702	1.229.988	232.617	(910.052)
TOTALE FONTI		5.347.611	3.665.851	7.381.486	5.416.501	3.308.289	2.326.127	1.497.736

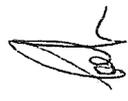
MACCHINA BREVETATA NON UTILIZZATA

	8	9	10	11	12	13	14	15
Stato Patrimoniale riclassificato								
Attrezzature	8.071.640	16.143.280	16.143.280	16.143.280	16.143.280	16.143.280	16.143.280	16.143.280
Fondo amm.to - Attrezzature	(8.071.640)	(9.080.595)	(10.089.550)	(11.098.505)	(12.107.460)	(13.116.415)	(14.125.370)	(15.134.325)
Investimenti netti - Attrezzature	0	7.062.685	6.053.730	5.044.775	4.035.820	3.026.865	2.017.910	1.008.955
Eccezioni	330.000	330.000	330.000	330.000	330.000	330.000	330.000	330.000
Fondo amm.to ecocentri	(264.000)	(297.000)	(330.000)	(363.000)	(396.000)	(429.000)	(462.000)	(495.000)
Investimenti netti - Ecocentri	66.000	33.000	0	297.000	264.000	231.000	198.000	165.000
Hardware	371.340	371.340	371.340	371.340	371.340	371.340	371.340	371.340
Fondo amm.to - hardware	(297.072)	(334.206)	(371.340)	(408.474)	(445.608)	(482.742)	(519.876)	(557.010)
Investimenti netti - hardware	74.268	37.134	0	148.536	111.402	74.268	37.134	0
Arredi	4.500	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000
Fondo amm.to arredi	(4.500)	(5.063)	(5.625)	(6.186)	(6.750)	(7.313)	(7.875)	(8.438)
Investimenti netti - Arredi	0	3.938	3.375	2.813	2.250	1.688	1.125	563
Avvio PAP	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288	4.383.288
Fondo amm.to avvio PAP	(4.383.288)	(4.383.288)	(4.383.288)	(4.383.288)	(4.383.288)	(4.383.288)	(4.383.288)	(4.383.288)
Investimenti netti - Avvio Pap	0	0	0	0	0	0	0	0
Software	608.039	608.039	708.039	708.039	708.039	808.039	808.039	808.039
Fondo amm.to Software	(574.706)	(608.039)	(641.373)	(674.706)	(708.039)	(741.373)	(774.706)	(808.039)
Investimenti netti - Struttura (spese generali)	33.333	0	66.667	33.333	0	66.667	33.333	0
Immobilitazioni in corso (avvio PAP)	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilitazioni lorde complessive	13.768.807	21.844.947	21.944.947	22.460.617	22.460.617	22.560.617	22.560.617	22.560.617
Fondo amm.to complessivo	(13.595.206)	(14.708.191)	(15.821.176)	(16.934.160)	(18.047.145)	(19.160.130)	(20.273.115)	(21.386.100)
Totale immobilizzazioni nette	173.601	7.136.756	6.123.772	5.526.457	4.413.472	3.400.487	2.287.502	1.174.517
Crediti commerciali deteriorati (coperti dal fondo)	3.332.703	3.332.703	3.332.703	3.332.703	3.332.703	3.332.703	3.332.703	3.332.703
Crediti commerciali	2.620.667	2.620.667	2.620.667	2.620.667	2.620.667	2.620.667	2.620.667	2.620.667
Crediti commerciali smallimento rifiuti	615.803	615.803	615.803	615.803	615.803	615.803	615.803	615.803
Debiti commerciali	(3.714.988)	(3.732.298)	(3.749.696)	(3.767.183)	(3.784.759)	(3.802.424)	(3.820.179)	(3.838.025)
Iva a credito (a debito)	1.256.571	3.052.051	1.316.124	1.426.492	1.332.061	1.373.174	1.370.385	1.389.693
Crediti per imposte anticipate	799.849	799.849	799.849	799.849	799.849	799.849	799.849	799.849
Debiti tributari	(980.851)	(989.889)	(989.109)	(986.901)	(985.156)	(986.340)	(984.485)	(982.591)
Capitale Circolante Netto	3.929.754	5.698.885	3.946.341	4.041.430	3.931.168	3.953.432	3.934.743	3.938.099
T.F.R.								
Fondo rischi	(806.357)	(906.357)	(1.006.357)	(1.106.357)	(1.206.357)	(1.306.357)	(1.406.357)	(1.506.357)
Fondo rischi su crediti	(3.332.703)	(3.332.703)	(3.332.703)	(3.332.703)	(3.332.703)	(3.332.703)	(3.332.703)	(3.332.703)
Totale Fondi	(4.139.060)	(4.239.060)	(4.339.060)	(4.439.060)	(4.539.060)	(4.639.060)	(4.739.060)	(4.839.060)
CAPITALE INVESTITO NETTO	(35.705)	8.596.581	5.731.052	5.128.826	3.805.579	2.714.859	1.483.184	273.556
Capitale	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
Riserve di utili / Perdite a nuovo	107.787	125.067	145.067	163.806	180.087	193.943	213.214	230.021
Utile d'esercizio / (perdita d'esercizio)	17.280	19.999	18.739	16.280	13.856	19.272	16.807	14.376
Patrimonio Netto	2.125.067	2.145.067	2.163.806	2.180.087	2.193.943	2.213.214	2.230.021	2.244.398
Linee ML	(0)	4.845.263	4.015.674	3.163.955	2.289.516	1.391.750	470.037	(0)
Finanziamento soci Fruttifero	2.089.185	1.816.719	1.536.017	1.246.831	948.905	641.974	325.766	0
Indebitamento (disponibilità) a breve	(4.249.957)	(2.10.467)	(1.984.445)	(1.462.047)	(1.626.784)	(1.532.079)	(1.542.639)	(1.970.841)
Posizione finanziaria netta	(2.160.772)	6.451.515	3.567.246	2.948.739	1.611.637	501.645	(746.837)	(1.970.841)
TOTALE FONTI	(35.705)	8.596.581	5.731.052	5.128.826	3.805.579	2.714.859	1.483.184	273.556

PROCESSIONI E RITUALI NON UFFICIALE

4 Rendiconti Finanziari

	0	1	2	3	4	5	6	7
CASH FLOW								
RISULTATO NETTO	(42.496)	46.820	16.601	19.121	19.745	18.510	15.208	14.278
Ammortamenti	-	2.092.322	2.092.322	2.092.322	1.989.642	1.989.642	1.112.985	1.112.985
TFR	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti (utilizzo) Fondo rischi	-	1.217.258	1.210.901	1.210.901	100.000	100.000	100.000	100.000
Autofinanziamento	(42.496)	3.356.400	3.319.824	3.322.344	2.109.388	2.108.153	1.228.192	1.227.263
Variazione del capitale circolante netto	(964.323)	(2.627.971)	1.033.598	(1.355.680)	(24.657)	18.569	(45.152)	15.406
Crediti commerciali deteriorati	-	(1.726.704)	(1.110.901)	(1.110.901)	-	-	-	-
Crediti commerciali	-	(1.595.176)	(783.353)	(242.136)	-	-	-	-
Debiti commerciali	-	3.595.356	16.706	16.791	16.876	16.962	17.049	17.135
Iva a credito / debito	(964.323)	(3.107.100)	2.926.215	(18.167)	(40.260)	3.647	(59.293)	307
Debiti tributari	-	(266.616)	(266.616)	(266.616)	-	-	-	-
Debiti tributari	-	472.269	251.548	265.352	(1.274)	(2.041)	(2.907)	(2.037)
Flusso di cassa operativo	(1.006.819)	728.429	4.353.423	1.966.664	2.084.731	2.126.721	1.183.040	1.242.669
Flusso finanziario derivante da attività di investimento	(4.383.288)	(8.999.849)	-	-	(100.000)	-	(185.670)	(100.000)
Flusso finanziario derivante da attività di finanziamento	7.068.302	4.854.748	(1.485.955)	(1.527.917)	(1.571.065)	(1.615.433)	(1.661.055)	(1.707.966)
Erogazione quote capitali mutui	3.068.302	6.299.894	-	-	-	-	-	-
Rimborso quote capitali mutui	-	(1.230.435)	(1.264.754)	(1.300.030)	(1.336.290)	(1.373.562)	(1.411.873)	(1.451.253)
Erogazione finanziamento soci fruttifero	4.000.000	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso finanziamento soci fruttifero	-	(214.712)	(221.202)	(227.887)	(234.775)	(241.871)	(249.182)	(256.713)
Versamenti di capitale / (distribuzione dividendi)	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO FINANZIARIO DEL PERIODO	3.678.194	(3.416.672)	2.867.468	438.747	413.666	511.288	(663.684)	(565.297)
SALDO DI CASSA INIZIALE	-	3.678.194	261.522	3.128.990	3.567.737	3.981.402	4.492.691	3.829.006
SALDO DI CASSA FINALE	3.678.194	261.522	3.128.990	3.567.737	3.981.402	4.492.691	3.829.006	3.263.709



PACCHETTI BARRIERI NON UTILIZZABILI

	8	9	10	11	12	13	14	15
CASH FLOW								
RISULTATO NETTO	17.280	19.999	18.739	16.280	13.856	19.272	16.807	14.376
Ammortamenti	1.112.985	1.112.985	1.112.985	1.112.985	1.112.985	1.112.985	1.112.985	1.112.985
TFR								
Accantonamenti (utilizzo) Fondo rischi	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
Autofinanziamento	1.230.265	1.232.984	1.231.724	1.229.265	1.226.841	1.232.257	1.229.792	1.227.361
Variazione del capitale circolante netto	20.456	(1.769.131)	1.752.545	(95.089)	110.262	(22.265)	18.690	(3.357)
Crediti commerciali deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	18.112	17.310	17.398	17.487	17.576	17.665	17.755	17.845
Iva a credito / debito	2.403	(1.795.480)	1.735.926	(170.368)	94.431	(41.113)	2.790	(19.308)
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	(60)	9.038	(780)	(2.208)	(1.745)	1.183	(1.855)	(1.894)
Flusso di cassa operativo	1.250.720	(536.147)	2.984.269	1.134.176	1.337.103	1.209.992	1.248.482	1.224.004
Flusso finanziario derivante da attività di investimento	-	(8.076.140)	(100.000)	(515.670)	-	(100.000)	-	-
Flusso finanziario derivante da attività di finanziamento	(264.473)	4.572.797	(1.110.291)	(1.140.905)	(1.172.366)	(1.204.697)	(1.237.922)	(795.802)
Erogazione quote capitali mutui	-	5.653.298	-	-	-	-	-	-
Rimborso quote capitali mutui	(0)	(808.035)	(829.589)	(851.719)	(874.439)	(897.765)	(921.714)	(470.037)
Erogazione finanziamento soci fruitifero	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso finanziamento soci fruitifero	(264.473)	(272.466)	(280.702)	(289.186)	(297.926)	(306.931)	(316.208)	(325.766)
Versamenti di capitale / (distribuzione dividendi)	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO FINANZIARIO DEL PERIODO	986.248	(4.039.490)	1.773.978	(522.399)	164.737	(94.705)	10.560	428.202
SALDO DI CASSA INIZIALE	3.263.709	4.249.957	210.467	1.984.445	1.462.047	1.626.784	1.532.079	1.542.639
SALDO DI CASSA FINALE	4.249.957	210.467	1.984.445	1.462.047	1.626.784	1.532.079	1.542.639	1.970.841

Come detto il saldo di cassa finale non è rappresentativo dell'effettivo fabbisogno finanziario di ogni singolo esercizio, ma è solo indicativo di quella che si prevede sia la posizione finanziaria netta della società alla fine di ogni esercizio.

Al fine di verificare puntualmente quelle che saranno essere le fonti di finanziamento cui accedere si è predisposta una simulazione di entrate ed uscite mensili, per un arco temporale di tre esercizi, dall'anno 1 all'anno 3 (esercizio nel quale si prevede di registrare la massima esposizione per crediti insoluti).

Tale simulazione è stata sviluppata sia sulla base delle previsioni dettagliatamente raffigurate nel presente documento (acquisto automezzi in leasing, capitale sociale 2 milioni, finanziamento soci 4 milioni), sia sulla base delle previsioni di maggiori ricavi e costi che dei primi due esercizi di attività (transizione da TARI a tariffazione puntuale).

MAQUINA PERMANENTE NON UTILIZZATA

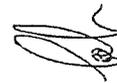
L'esito di tale simulazione ha dato il seguente resoconto circa le fonti di finanziamento necessarie:

Fonti di finanziamento	Importo
Capitale sociale	2.000.000
Finanziamento Soci fruttifero	4.000.000
Totale fonti proprie	6.000.000
Finanziamento di terzi a M/L	9.400.000
Linee di credito a breve termine	4.700.000
Leasing automezzi	6.125.000
Totale fonti di terzi	20.225.000

Cash flow mensile anno 1

(Importi in €/1.000)

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Flussi di cassa tari	(311)	(159)	200	(120)	20	172	(139)	8	154	(160)	(17)	125
Entrate Correnti tariffazione puntuale												
Uscite correnti tariffazione puntuale	(598)			(883)	(438)	(2.455)	(438)	(31)	(71)	(82)	(82)	(82)
uscite per investimenti				(194)	(96)	(540)	(96)	(540)	(96)	(540)	(96)	(540)
altre (uscite) entrate tributarie				(5)			(31)			(64)		
(uscite) entrate per oneri finanziari												
Risultato finanziario del Periodo	(910)	(159)	200	(1.202)	(514)	(2.824)	(704)	(3.128)	(451)	(3.301)	(742)	(2.952)
Disponibilità (Fabbisogno) iniziale	(910)	(910)	(1.068)	(868)	(2.070)	(2.584)	(5.408)	(6.111)	(9.240)	(9.691)	(12.992)	(13.734)
Disponibilità (Fabbisogno) finale		(1.068)	(868)	(2.070)	(2.584)	(5.408)	(6.111)	(9.240)	(9.691)	(12.992)	(13.734)	(16.687)
Di cui:												
Capitale sociale	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
finanziamento soci fruttifero				4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000
Anticipazione IVA su rimborsi												
Erogazione mutuo								3.000	3.000	6.000	6.000	9.368
Scoperto di C/C (dispon. Liquide)	(1.090)	(932)	(1.132)	70	584	(592)	111	240	691	992	1.734	1.318



MACTARA KEMENTERIAN PERTANIAN

Cash flow mensile anno 2

(importi in €1.000)

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen
Flussi di cassa tari													
Entrate Correnti tariffazione puntuale	377	417											377
Uscite correnti tariffazione puntuale	(605)	234	467	8.190	234	4.582		234	467	9.555	234	4.656	
uscite per investimenti	(110)	(605)	(2.168)	(3.141)	(2.168)	(2.619)	(2.168)	(2.168)	(2.168)	(3.141)	(2.168)	(2.619)	(605)
altre (uscite) entrate tributarie						(394)					2.740	(290)	(110)
(uscite) entrate per oneri finanziari	(98)			(108)		117	(95)			(145)			(98)
Risultato finanziario del Periodo	(436)	46	(1.701)	4.940	(1.935)	1.666	(2.264)	(1.935)	(1.701)	6.269	806	1.747	(436)

Disponibilità (Fabbisogno) iniziale

	(16.687)	(17.123)	(17.076)	(18.777)	(13.837)	(15.771)	(14.105)	(16.368)	(18.303)	(20.004)	(13.735)	(12.929)	(16.687)
Disponibilità (Fabbisogno) finale	(17.123)	(17.076)	(18.777)	(13.837)	(15.771)	(14.105)	(16.368)	(18.303)	(20.004)	(13.735)	(12.929)	(11.182)	(17.123)

Di cui:

Capitale sociale	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
finanziamento soci fruitifero	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	3.893	3.893	4.000
Anticipazione IVA su rimborsi													
Erogazione mutuo	9.368	9.368	9.368	9.368	9.368	9.368	9.368	9.368	9.368	9.368	9.368	8.752	9.368
Scoperto di C/C (dispon. Liquide)	1.754	1.708	3.409	(1.532)	403	(1.263)	1.000	2.935	4.635	(1.633)	(2.332)	(3.463)	1.754

Cash flow mensile anno 3

(importi in €1.000)

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Flussi di cassa tari												
Entrate Correnti tariffazione puntuale		315	629	9.303	315	4.373		315	629	8.735	315	4.466
Uscite correnti tariffazione puntuale	(2.168)	(2.168)	(2.059)	(3.032)	(2.059)	(2.509)	(2.059)	(2.059)	(2.059)	(3.032)	(2.059)	(2.509)
uscite per investimenti												
altre (uscite) entrate tributarie						(208)						
(uscite) entrate per oneri finanziari	(124)			(126)		117	(119)			(113)		
Risultato finanziario del Periodo	(2.292)	(1.854)	(1.430)	6.145	(1.744)	1.772	(2.178)	(1.744)	(1.430)	5.590	(2.056)	1.957

Disponibilità (Fabbisogno) iniziale

	(11.182)	(13.474)	(15.328)	(16.758)	(10.613)	(12.357)	(10.585)	(12.763)	(14.507)	(15.937)	(10.347)	(12.403)
Disponibilità (Fabbisogno) finale	(13.474)	(15.328)	(16.758)	(10.613)	(12.357)	(10.585)	(12.763)	(14.507)	(15.937)	(10.347)	(12.403)	(10.445)

Di cui:

Capitale sociale	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
finanziamento soci fruitifero	3.893	3.893	3.893	3.893	3.785	3.785	3.785	3.785	3.785	3.785	3.676	3.676
Anticipazione IVA su rimborsi												
Erogazione mutuo	8.752	8.752	8.752	8.752	8.752	8.128	8.128	8.128	8.128	8.128	8.128	7.496
Scoperto di C/C (dispon. Liquide)	(1.171)	683	2.113	(4.032)	(2.180)	(3.328)	(1.150)	594	2.024	(3.566)	(1.400)	(2.726)

ACCOUNT BALANCE NOT UTILIZED

Relazione dell'advisor per la individuazione della procedura per la scelta delle aziende bancarie disposte a finanziare LTRH e Alea Ambiente

Giosuè Boldrini
 Giovanni Boldrini
 Marco Boldrini
 Roberto Camporesi
 Sergio Marchese
 Fabio Pesaresi
 Moreno Pesaresi

Fabio Andreoli
 Giusy Angelini
 Pier Alberto Boldrini
 Jan Czml

Marco Bertini
 Gabriella Brighi
 Erika Cavezzale
 Annalisa Galanti
 Marco Gasperoni
 Giorgia Giorgetti Dall'Aglio
 Gilberto Grana
 Beatrice Monterumisi
 Valeria Poggioli
 Elis Shehaj
 Gian Luca Succi
 Claudia Wyden

Indice

1. *excursus normativo sulla qualificazione dei contratti bancari di finanziamento ai fini della procedura di scelta del contraente da parte delle amministrazioni aggiudicatrici;*
2. *le novità introdotte dal nuovo codice dei contratti in tema di contratti bancari di finanziamento;*
3. *il "favor" per la procedura analoga a quella ristretta e le linee Guide Anac: la individuazione; degli elementi da tenere presente nella identificazione di una procedura nei settori esclusi;*
4. *le novità sulle consultazioni preliminari nel nuovo codice di contratti*
5. *l'opportunità di consultare il mercato*
6. *il cronoprogramma della procedura di selezione*

Premessa

La società Livia Tellus Romagna Holding ("LTRH") quale capogruppo controllante e unico socio della società Alea Ambiente ("ALEA") - società che riceverà l'affidamento in house per la gestione del servizio di igiene ambientale (raccolta e avvio allo smaltimento) del bacino di Forlì - ha inteso avviare una procedura selettiva per ricercare per suo conto e per conto della società controllata Alea le banche interessate a concedere finanziamento di varia tipologia.

In particolare le esigenze di finanziamento ammontano complessivamente ad euro 26.225.000, di cui 6 milioni verranno erogati a favore di LTRH, ed euro 20.225.000 verranno erogati a favore di Alea Ambiente. Di seguito si indica quella che si ipotizza possa essere la quantificazione numerica dei singoli lotti di finanziamento che, tuttavia, a seguito delle c.d. "consultazioni di mercato" di cui si dirà meglio nel proseguo del documento, potranno modificarsi rispettando comunque la quantificazione complessiva::

Descrizione	Importo	Contraente
Contratto di leasing per l'acquisto di automezzi	6.125.000	Alea Ambiente
Mutuo a M/L termine per l'acquisto di contenitori ed altri beni strumentali	9.400.000	Alea Ambiente
Linee di credito a B/T (scoperto di c/c)	4.700.000	Alea Ambiente
Mutuo a M/L termine necessario al reperimento delle risorse destinate al sostenimento di Alea a titolo di capitale sociale e finanziamento soci	6.000.000	LTRH

L'entità dei singoli finanziamenti è stata ipotizzata sulla base delle seguenti assunzioni:

- Leasing in misura pari all'importo che verrà messo a gara per l'acquisto dei mezzi individuati nel PEF;
- Mutuo Alea in misura pari al 70% degli investimenti in contenitori, ed altri beni strumentali (hw, sw, mobili e arredi) il cui costo complessivo stimato ammonta a circa 13,4 milioni di euro;
- Affidamenti in c/c nella misura pari a quella che è la prevedibile esposizione massima prevista nel cash flow mensile dei primi 3 esercizi di funzionamento della

Rimini - 47921
 Via Gambalunga, 102
 T. +39 0541 44 28 11
 F. +39 0541 70 94 54

Bologna - 40124
 Via Farini, 3
 T. +39 051 58 33 68
 F. +39 051 33 39 69

info@bmeassociati.it
 www.bmeassociati.it

MAQUINA DE ESCRIBIR YONEX UYUJAZADA

società predisposto di concerto con gli amministratori di Alea nell'ipotesi in cui il mutuo ed il leasing vengano erogati nella misura su indicata;

- Mutuo LTRH di importo pari all'ammontare del capitale sociale (2 milioni) e del finanziamento soci fruttifero (4 milioni).

Si segnala che LTRH è già stata autorizzata dai Soci a reperire sul mercato le risorse necessarie alla sottoscrizione del capitale sociale di ALEA ed all'erogazione finanziamento soci, per complessivi 6 milioni di Euro, e deve, invece, ottenere la definitiva autorizzazione per il reperimento delle rimanenti risorse necessarie ad ALEA a seguito del rilascio della concessione del servizio da ATERSIR, e per la definizione del quadro degli impegni relativi a covenant e/o garanzie rilasciate dalla capogruppo medesima, che potranno assistere il complessivo quadro finanziario.

Al fine di dare corso alla selezione LTRH si è avvalsa dello scrivente advisor.

Si è ritenuto pertanto esplorare e valutare:

- la ricostruzione della disciplina della scelta della azienda di credito alla luce del nuovo codice dei contratti (“**Nuovo Codice dei Contratti**”);
- la valutazione di una consultazione preliminare del mercato;
- la divisioni in lotti per non alterare la concorrenza concentrandosi sulla scelta di un unico contraente per dimensione attorno ai 20 milioni complessivi di euro.

1. excursus normativo sulla qualificazione dei contratti bancari di finanziamento ai fini della procedura di scelta del contraente da parte delle amministrazioni aggiudicatrici;

1.1. premessa

La questione riguarda l'eventuale ricorso alle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dell'istituto di credito quale controparte negoziale di un contratto di mutuo, o di apertura di credito, da parte di una stazione appaltante che intenda approvvigionarsi di denaro sul mercato dei servizi finanziari.

Detta questione ha evidentemente una rilevanza pratica[2], e per sciogliere il relativo nodo appare necessario analizzare in prima battuta le novità introdotte dal recentissimo d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, laddove la nuova disciplina sui servizi finanziari esclusi dall'ambito di applicazione dell'evidenza pubblica, trova un espresso referente normativo nell'art. 17, che alla lett. e) prevede l'espressa esclusione dei “*servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita e al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari servizi forniti da banche centrali e operazioni concluse con il Fondo europeo di stabilità finanziaria e il meccanismo europeo di stabilità*” e, più nello specifico, alla successiva lett. f) è prevista l'espressa esclusione dei prestiti “*a prescindere dal fatto che siano correlati all'emissione, alla vendita, all'acquisto o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari*”.

Tuttavia, se a una prima lettura della lett. f) sembrerebbe pacifica l'esclusione dei mutui dall'ambito di applicabilità del nuovo “Codice[3]”, la disposizione in commento rischia fortemente di esporre il fianco a pericolose implicazioni problematiche sull'effettiva escludibilità dei prestiti, avendo infatti risentito di una graduale e progressiva evoluzione interpretativa rispetto alle precedenti esperienze legislative che rischiano non poco di influire e interferire sui contratti in parola.

MACCHINA BANCHE NON UTILIZZATA

1.2 L'evoluzione della disciplina rispetto ai previgenti artt. 19 e 20 del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

L'attuale formulazione dell'art. 17 del d.lgs. 50/2016 si è posta in chiave decisamente evolutiva rispetto all'abrogato Codice del 2006, che dall'ambito dei vari servizi esclusi si limitava ad elencare, all'art. 19, primo comma, lett. d), unicamente gli accordi *"concernenti servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita e al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, in particolare le operazioni di approvvigionamento in denaro o capitale delle stazioni appaltanti, nonché i servizi forniti dalla Banca d'Italia"* senza tuttavia ricomprendervi espressamente i *"prestiti"* nella loro accezione più ampia.

E infatti, per comprendere le ragioni di una formulazione così ambigua, rispetto all'attuale inciso che esclude espressamente i prestiti, è necessario tenere presente che nell'emanazione del Codice del 2006, l'introduzione delle *"operazioni di approvvigionamento"* tra i servizi esclusi è risultata essere una novità rispetto al dato letterale della previgente disciplina di attuazione della Direttiva 92/50, recepita dall'allora art. 5, comma 2, lett. d) del d.lgs. 157/1995, e la sua introduzione ha suscitato un vivace dibattito sulla sua corretta interpretazione.

Le difficoltà interpretative non hanno impedito alla giurisprudenza nazionale di interpretare il nuovo inciso come un orientamento volto comunque a ricondurre i contratti di concessione di mutuo tra i servizi finanziari *"inclusi"* di cui al punto 6 dell'Allegato 1 del d.lgs. 157/1995, con conseguente emanazione della necessità di applicazione integrale della disciplina dell'evidenza pubblica¹.

Tuttavia l'interpretazione non appariva pacifica e più in generale veniva evidenziato anche dalla dottrina di allora come la sussumibilità dei contratti di mutuo alle procedure di evidenza pubblica fosse rinvenibile dallo stesso tenore letterale della direttiva 92/50 e che la clausola di non applicabilità della disciplina comunitaria relativa ai *"contratti dei servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita e al trasferimento di titoli o di altri servizi finanziari nonché dei servizi forniti da banche centrali"*, non implicasse automaticamente l'esclusione di tutti gli altri servizi qualificabili come *"finanziari"*, posto che il menzionato Allegato 1 conteneva in nota l'espressa esclusione dei soli servizi finanziari connessi alle menzionate operazioni su titoli².

L'interpretazione degli artt. 19 e 20 del d.lgs. 163/2006, inoltre, è stata oggetto anche di due specifici pareri dell'allora Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che cercando di scongiurare il potenziale cortocircuito normativo tra le due disposizioni, ha in prima battuta evidenziato come l'elenco dei servizi riferibili ai codici CPV, corrispondenti alla categoria 6 dell'allegato IIA in commento, *«non sembra annoverare anche operazioni con caratteristiche assimilabili a "servizi di approvvigionamento in denaro o capitale", esclusione che giustifica la disciplina speciale all'uopo dettata dall'art. 19»* precisando altresì che la menzionata disposizione escludente, dovesse essere intesa restrittivamente al pari di tutte le disposizioni che prevedono eccezioni ad una regola generale proprio *«in quanto norma derogatoria ai principi dell'evidenza pubblica. In essa vanno ricondotti*

¹ Cfr. a riguardo CGA Sicilia, 8 luglio 1998, n. 429; Corte dei Conti, sez. controllo del Friuli, 23 aprile 1999, n. 5.

² Cfr. sul punto i rilievi problematici di C. De Rose, Gli appalti di servizi finanziari nella normativa comunitaria e nella legislazione nazionale: problemi interpretativi e di conformità, in Cons. Stato, 1996, pag. 299 e ss.

PAGATA SOSTA NON UTILIZZATA

dunque solo i servizi c.d. di investimento che non formano oggetto della classificazione comunitaria di cui all'Allegato II A del codice³ ».

L'AVCP ha poi ulteriormente precisato espressamente che l'inciso *“in particolare le operazioni di approvvigionamento in denaro o capitale delle stazioni appaltanti”* «non rappresenta altro che una mera specificazione rispetto alla categoria delle operazioni finanziarie in titoli e, dunque, non rappresenta una fattispecie autonoma nell'ambito della norma derogatoria».⁴ In via residuale e con un approccio marcatamente cautelativo, l'AVCP ha comunque concluso, che, quandanche si volessero far rientrare i mutui nella deroga di cui all'art. 19, *«il rispetto delle norme dell'evidenza pubblica sarebbe comunque garantito anche per l'affidamento dei servizi finanziari in commento dall'art. 27 che, in quanto norma di chiusura rispetto alle disposizioni con carattere speciale contenute negli articoli da 16 a 26, si applica ai contratti esclusi in tutto o in parte dall'applicazione del Codice e dispone che l'andamento degli stessi debba avvenire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità»*, rimarcando anche *“l'esigenza che gli andamenti siano preceduti da “un adeguato livello di pubblicità che consenta l'apertura degli appalti dei servizi alla concorrenza, nonché il controllo sull'imparzialità delle procedure di aggiudicazione»*.

2. Le novità introdotte dal nuovo codice dei contratti in tema di contratti bancari di finanziamento

Rilevata la nuova portata letterale dell'art. 17, comma 1, lett. f D.lgs 50/2016, in base al quale i contratti di mutuo si debbono considerare esclusi dall'ambito di applicazione del nuovo codice, tuttavia rimane la questione interpretativa attuativa dell'art. 4 sempre del D.lgs 50/2016, per tutti i contratti esclusi dall'ambito di applicazione oggettiva del codice. Infatti l'art. 4 del d.l.vo 18.4.2016, n. 50 dispone: *“L'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, esclusi, in tutto o in parte, dall'ambito di applicazione oggettiva del presente codice, avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficacia energetica”*.

Ora in relazione all'interpretazione e alle modalità applicative di una norma del nuovo codice dei contratti pubblici occorre preliminarmente analizzare il tema del completamento attuativo della nuova disciplina e delle novità dalla medesima introdotte sulla governance dei contratti pubblici (Titolo II d.lgs 50/2016).

Come opportunamente evidenziato nel parere reso dal Consiglio di Stato sullo schema del decreto legislativo in esame⁵ la filosofia ispiratrice della riforma è di affidare il completamento della disciplina del codice ad un sistema attuativo più snello e flessibile rispetto al modello tradizionale del regolamento unico di esecuzione ed attuazione. Ciò si desume in primo luogo dall'art. 1, comma 1, lett. t) della legge delega (legge 28.1.2016, n.

³ Con il parere 47208/09/5566 del 4 agosto 2009, l'Autorità ha precisato che *“La genericità della nozione “servizi finanziari” di cui all'art. 19 del Codice determina effettivamente un'area di incertezza che deriva dal suo coordinamento con l'indicazione dei servizi inclusi nell'Allegato II A del Codice - “servizi finanziari: assicurativi, bancari e finanziari” (con esclusione dei contratti di servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari e strumenti forniti da banche centrali), soggetti all'applicazione del Codice”*

⁴ Cfr parere n. 49/2010

⁵ Cfr parere n. 855 del 1.4.2016

MAOJATA WAKOCHA WANI UTIWAZAZA

11) che prevede l'attribuzione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) anche di *“atti di indirizzo, quali linee guida, bandi-tipo, contratti-tipo ed altri strumenti di regolamentazione flessibile”* eventualmente *“dotati di efficacia vincolante”*. Inoltre, all'art. 1, commi 4 e 5, la legge delega ha previsto l'adozione di *“linee guida di carattere generale proposte dall'ANAC e approvate con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti”*.

L'art. 213 d. lgs. 50/2016, al comma 1, attribuisce espressamente all'ANAC non solo *“la vigilanza e il controllo sui contratti pubblici”* ma anche *“le attività di regolazione degli stessi”*. La stessa norma, al comma 2, specifica che detta funzione di regolazione avviene *“attraverso linee guida, bandi-tipo, capitolati-tipo ed altri strumenti di regolazione flessibile”* e serve a garantire *“la promozione dell'efficienza, della qualità dell'attività delle stazioni appaltanti, cui fornisce supporto anche facilitando lo scambio di informazioni e l'omogeneità dei procedimenti amministrativi e favorisce lo sviluppo delle migliori pratiche”*.

Alla stregua di tali disposizioni nel citato parere del Consiglio di Stato vengono identificati tre tipi di atti attuativi:

- a) le disposizioni adottate con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su proposta dell'ANAC, previo parere delle competenti commissioni parlamentari;
- b) le disposizioni adottate con delibera dell'ANAC a carattere vincolante erga omnes, in particolare le linee guida;
- c) le disposizioni adottate con delibera dell'ANAC a carattere non vincolante.

L'art. 4 del d.lgs. 50/2016 sostituisce l'art. 27 del d.l.vo 163/2006 rispetto al quale, da un lato, non prevede più l'obbligo di invitare almeno cinque concorrenti se compatibile con l'oggetto del contratto, dall'altro, specifica ulteriormente i principi da osservare nei settori esclusi aggiungendo i principi di pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficacia energetica a quelli già previsti dall'art. 27.

Dette novità non sono tali da diversificare la ratio della disposizione in esame rispetto a quella previgente in quanto l'art. 4 cit. — al pari dell'art. 27 d.lgs. n. 163/2016 — consiste nel tradurre in norma positiva nazionale una regola di diritto giurisprudenziale comunitario, secondo la quale ai contratti sottratti dall'ambito di applicazione delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici si applicano comunque i principi posti dai trattati della UE⁶. Pertanto, se l'art. 27 d.lgs. 163/2006 doveva essere letto in coerenza con tale giurisprudenza comunitaria⁷ stesso vale per il nuovo art. 4 d.lgs. n. 50/2016.

In secondo luogo deve ritenersi applicabile alla nuova disposizione quanto affermato dal Consiglio di Stato riguardo all'art. 27 d. l.vo 163/2006 nella citata sentenza dell'Adunanza Plenaria, ovvero che i contratti *“esclusi”* dal codice sono quelli *“dallo stesso codice nominati, ancorché al solo scopo di escluderli dal proprio ambito di applicazione, e non anche quelli da esso non menzionati, neppure per escluderli”* (i c.d. contratti *“estanei”*).

Pertanto, i contratti in questione (che il Consiglio di Stato chiama *“nominati ma esenti”* per distinguerli dagli *“estanei”*) si agganciano ai settori ordinari o speciali di attività contemplati dal codice perché *“in astratto potrebbero rientrare nel settore di attività ma ne vengono eccettuate con norme di esenzione, per le ragioni più disparate”* (Ad. Pi. cit.). Si tratta quindi di contratti che, pur godendo di una disciplina speciale rientrano nel sistema del codice dei contratti pubblici e quindi sono soggetti alle fonti di regolamentazione flessibile sopra descritte.

⁶ C. Giust. UE, 3.12.2001 e 59/00; C. Giust. UE, 7.12.2000 e 324/98; comunicazione della Commissione UE, 2006/C 179/02

⁷ Cfr. Cons. Stato, Ad. Pl. n. 16 del 2011

PAGGIATA BREVE NON UTILIZZATA

Ne consegue che l'estraneità di tali contratti rispetto all'ambito oggettivo di applicazione del nuovo codice non consente di sottrarre la loro disciplina ai suindicati strumenti di regolazione flessibile. Infatti, se è vero che la suddetta nuova funzione regolatrice deve essere esercitata "nei limiti di quanto stabilito dal presente codice" (art. 213, comma 1, d.l.vo 50/2016), è anche vero però che tale disposizione deve essere interpretata nel senso che tutti i contratti contemplati dal codice (anche al solo fine di escluderli dalle regole ordinarie) sono soggetti alla nuova governance e ai nuovi strumenti di regolazione flessibile che dovranno essere adottati nel rispetto della disciplina del codice.

Pertanto, l'art. 4 d.lgs. 50/2016 contiene una disciplina, sia pure embrionale, di tali contratti costituita dal richiamo ad una serie di principi generali. Tale disciplina è evidentemente suscettibile di diverse applicazioni e quindi rispetto ad essa si pone l'esigenza di un'attività di regolazione finalizzata a garantire in modo uniforme per tutte le stazioni appaltanti, la più efficace realizzazione dei suddetti principi in coerenza con le novità introdotte dalla riforma.

Quindi, l'ampia discrezionalità rimessa dal legislatore alle stazioni appaltanti, riguardo alla modalità con cui dare attuazione ai principi sanciti dall'art. 4 del nuovo codice, deve essere esercitata tenendo conto delle suddette fonti di regolamentazione flessibile ed in particolare delle linee guida che l'ANAC può adottare in tutte le materie del codice, ivi compresi i contratti esclusi.

Allo stato non risultano ancora emanate apposite linee guida sull'applicazione dell'art. 4 cit. pertanto al fine di un corretto esercizio della suddetta discrezionalità occorre tenere conto delle indicazioni provenienti dalla giurisprudenza formatasi sul previgente art. 27 d.l.vo 163/2006.

Al riguardo è stato innanzitutto sottolineato che la stazione appaltante deve sempre dettare una disciplina congrua con l'oggetto della gara e con le relative caratteristiche, non potendo la mera riconducibilità dell'oggetto dell'appalto ai settori esclusi giustificare l'applicazione di una disciplina derogatoria che vada a discapito dei principi, immanenti in materia di appalti, di *favor participationis*, non discriminazione, concorrenza ed economicità, non essendo la scelta del contraente finalizzata all'esclusivo interesse dell'Amministrazione, ma volta anche alla tutela dell'interesse degli operatori di accedere al mercato. Pertanto, anche nei settori esclusi occorre sempre verificare se la non applicabilità di determinate disposizioni del codice dei contratti pubblici sia coerente e compatibile con l'interesse sotteso alla gara.⁸

3. il Favor per la procedura analoga a quella ristretta e le linee Guide Anac: la individuazione degli elementi da tenere presente nella identificazione di una procedura nei settori esclusi

E' stato sottolineato che nei settori esclusi la scelta delle imprese da invitare al confronto concorrenziale non si colloca in uno spazio completamente libero in quanto le stazioni appaltanti devono prima effettuare un'indagine di mercato assumendo informazioni circa le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico- organizzativa delle imprese in possesso dei requisiti per eseguire l'appalto e procedere alla loro selezione attraverso criteri trasparenti.

⁸ Tar Lazio, II, 5.3.2014, n.2550

MACCIATA BIRROGA NON UTILIZZATA

⁹ E' stato è stato affermato che la regola secondo cui tutti coloro che prendono parte all'esecuzione di pubblici appalti devono essere in possesso dei requisiti morali prescritti dal codice, costituisce un principio di tutela della par condicio, dell'imparzialità e dell'efficacia dell'azione amministrativa, per cui deve trovare applicazione anche nei settori esclusi dall'applicazione del codice nei quali, al di là del rigore formale e dei vincoli procedurali, resta inderogabile la necessità di verificare nella sostanza il possesso dei suddetti requisiti¹⁰.

Ulteriori indicazioni possono essere desunte, per analogia, dalle linee guida sulle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria adottate dall'ANAC ai sensi dell'art. 36, comma 7, d.lgs n.5012016 (linee guida n. 4 approvate con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016). Ciò in quanto la scelta del contraente nei contratti sotto soglia deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 30, comma 1, del nuovo codice che coincidono in buona parte con quelli enunciati nell'art. 4. A tal fine assumono rilevanza in primo luogo i "principi comuni" enunciati al par. 2 delle suddette linee guida ed in particolare al par. 2.2 in cui viene data una, sia pur generica, indicazione degli obiettivi da perseguire in relazione ai singoli principi fissati dal legislatore.

Ai sensi del par. 2.2 le stazioni appaltanti "garantiscono, in aderenza:

- a) al principio di economicità, l'uso ottimale delle risorse da impiegare nello svolgimento della selezione ovvero nell'esecuzione del contratto;
- b) al principio di efficacia, la congruità dei propri atti rispetto al conseguimento dello scopo e dell'interesse pubblico cui sono preordinati;
- c) al principio di tempestività, l'esigenza di non dilatare la durata del procedimento di selezione del contraente in assenza di obiettive ragioni;
- d) al principio di correttezza, una condotta leale ed improntata a buona fede, sia nella fase di affidamento sia in quella di esecuzione;
- e) al principio di libera concorrenza, l'effettiva contendibilità degli affidamenti da parte dei soggetti potenzialmente interessati;
- f) al principio di non discriminazione e di parità di trattamento, una valutazione equa ed imparziale dei concorrenti e l'eliminazione di ostacoli o restrizioni nella predisposizione delle offerte e nella loro valutazione;
- g) al principio di trasparenza e pubblicità, la conoscibilità delle procedure di gara, nonché l'uso di strumenti che consentano un accesso rapido e agevole alle informazioni relative alle procedure;
- h) al principio di proporzionalità, l'adeguatezza e idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento;
- i) al principio di rotazione, il non consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese, favorendo la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico".

Inoltre, ai sensi del par. 2.4 "tutti gli atti della procedura sono soggetti agli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 29 del Codice".

Ulteriori indicazioni utili sono contenute nei successivi par. 3, 4 e 5 che dettano specifiche linee guida in relazione all'importo dei contratti.

Tra queste si segnalano:

⁹ Tar Lombardia — Milano, I, 11.4.2013, n.930.

¹⁰ Tar Mouse, I, 11.4.2014, n. 242

MACCHIATA ELETTRICA NON UTILIZZATA

- l'opportunità di procedere alla preliminare consultazione di un elenco di fornitori oppure di svolgere un'indagine esplorativa o una vera e propria indagine di mercato, per selezionare un numero di operatori confacente alle necessità della stazione appaltante e proporzionato all'importo e alla rilevanza del contratto, nonché idoneo a garantire un confronto competitivo non discriminatorio; l'indagine dovrà essere finalizzata a conoscere l'assetto del mercato, i potenziali concorrenti, i loro requisiti, le condizioni tecniche ed economiche praticate e le clausole contrattuali generalmente offerte secondo le modalità indicate nelle citate linee guida, in quanto applicabili;
 - la necessità che il contraente sia in possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 d.lgs 50/2016 nonché dei requisiti minimi di: a) idoneità professionale; b) capacità economica e finanziaria; c) capacità tecniche e professionali (secondo le indicazioni contenute nel par. 3.2.1 e nel par. 3.2.2 delle linee guida);
 - la necessità, al fine di assicurare la massima trasparenza, di motivare adeguatamente in merito alla scelta della procedura seguita per il confronto competitivo e dell'aggiudicatario, *“dando dettagliatamente conto del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre o nell'atto ad essa equivalente, della rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico che la stazione appaltante deve soddisfare, di eventuali caratteristiche migliorative offerte dal contraente, della congruità del prezzo in rapporto alla qualità della prestazione”* (par. 3.3.1)
 - la necessità che l'invito degli operatori selezionati contenga tutti gli elementi necessari per formulare un'offerta informata tra i quali almeno quelli elencati al par. 4.2.6 delle linee guida;
 - la necessità che le sedute di gara siano tenute in forma pubblica ad eccezione della fase di valutazione delle offerte tecniche con verbalizzazione di tutte le attività.
- Alla luce delle suddette considerazioni si ritiene che l'art. 4 del d. l.vo n. 50/2016 debba essere interpretato nel senso che l'attuazione dei principi ivi enunciati è rimessa alla discrezionalità della stazione appaltante che dovrà esercitarla tenendo conto dei richiamati orientamenti giurisprudenziali e delle indicazioni contenute negli strumenti di regolazione flessibile introdotti dal codice, tra cui per analogia le linee guida sopra richiamate, in quanto applicabili, nonché le ulteriori che dovessero essere adottate dall'ANAC per indirizzare l'applicazione della disposizione in esame in modo efficace ed uniforme.

4. le novità sulle consultazioni preliminari nel nuovo codice di contratti

Nel capo III *“Svolgimento delle procedure per i settori ordinari”*, sezione I, *“Bandi e avvisi”* del nuovo codice degli appalti, il legislatore, con l'articolo 66 (Consultazioni preliminari di mercato) introduce una (potenziale) fase propedeutica all'avvio della procedura di appalto. La norma, novità nell'ordinamento domestico – che quindi non ha omologo nel pregresso codice degli appalti e neppure trova criteri specifici nella legge delega 11/2016 – riprende la disposizione contenuta nell'articolo 40 della direttiva comunitaria 24/2014.

In questo senso, si legge nella relazione tecnica che con la norma (art. 66) si prevede la *“possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici, prima dell'avvio di una procedura di appalto, di svolgere consultazioni di mercato per la preparazione dell'appalto e per lo svolgimento della relativa procedura e per informare gli operatori economici degli appalti da essi programmati e dei requisiti relativi a questi ultimi. A tal fine è espressamente previsto che le amministrazioni aggiudicatrici possano acquisire consulenze, relazioni o altre documentazione tecnica da parte di esperti”*.

DOCUMENTO NON UTILIZZATO

E' bene annotare che la pregressa direttiva 18/2004 (recepita con il decreto legislativo 163/2006) introduceva nell'ordinamento, con il considerando 8 – non recepito comunque nel pregresso codice –, la possibilità di instaurare ante procedura di aggiudicazione un dialogo tecnico con gli operatori economici alfine di sollecitare e/o accettare consulenze. In particolare, il considerando prevedeva che *“prima dell'avvio di una procedura di aggiudicazione di un appalto, le amministrazioni aggiudicatrici possono, avvalendosi di un "dialogo tecnico", sollecitare o accettare consulenze che possono essere utilizzate nella preparazione del capitolato d'oneri a condizione che tali consulenze non abbiano l'effetto di ostacolare la concorrenza”*.

La nuova prescrizione, pertanto, sembra ricordare una fattispecie evoluta del dialogo tecnico.

Sempre secondo la relazione tecnica, la norma – contenuta nell'articolo 66 - rappresenterebbe *“un elemento di novità e modernizzazione delle procedure che consentirà alle stazioni appaltanti di avere maggiori informazioni strumentali al miglioramento delle procedure”*.

Secondo il primo comma dell'articolo 66 *“prima dell'avvio di una procedura di appalto, le amministrazioni aggiudicatrici possono svolgere consultazioni di mercato per la preparazione dell'appalto e per lo svolgimento della relativa procedura e per informare gli operatori economici degli appalti da essi programmati e dei requisiti relativi a questi ultimi”*.

Alla luce di quanto, pertanto, la consultazione sembra situarsi in un momento abbastanza definito ovvero tra la programmazione (tanto di lavori quanto per l'acquisizione di beni e servizi) ed il primo atto che avvia il procedimento d'appalto pertanto, il legislatore sembrerebbe riferirsi al momento antecedente alla definizione della determinazione a contrattare.

Il legislatore italiano specifica che la consultazione può avere quattro obiettivi, in particolare può riguardare:

- la preparazione dell'appalto;
- lo svolgimento della relativa procedura;
- può essere utilizzata per informare gli operatori sull'attività contrattuale;
- per informare sui requisiti necessari per gli appalti programmati.

5. L'opportunità di consultare il mercato

Dalla ricostruzione della disciplina e dalla considerazione della articolazione dei contratti si ritiene opportuno proporre a LTRH una preliminare consultazione del mercato ai sensi dell'art. 66 del Nuovo Codice dei contratti con pubblicazione di un avviso con il quale:

- informare il mercato dell'imminente procedura di scelta di aziende di credito per i finanziamenti;
- esporre sommariamente per ogni lotto:
 - o le condizioni economiche di base con individuazione della componente variabili oggetto di offerta al ribasso (il tasso di interesse) e le altre condizioni, tipicizzate per ogni contratto, predefinite in misura fissa;
 - o le proposte di garanzie e “covenant” previste per ogni lotto il cui contenuto sarà proposto nella predetta consultazione del mercato.

Considerato che ai sensi della previsione dell'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, la tariffa deve garantire il raggiungimento della copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ivi compresi i costi legati allo spazzamento ed al lavaggio delle strade

RACCOLTA DEDICATA NON UTILIZZATA

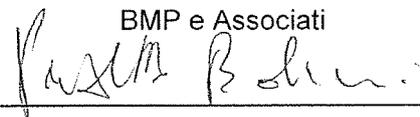
nonché dei costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2003 (ossia i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche compresa la fase post mortem o di post gestione), e che, pertanto, l'eventuale aumento di costi che si determinasse in un esercizio determinerà l'adeguamento delle tariffe per l'anno successivo al fine della loro completa copertura, le covenant e/o garanzie potranno prevedere l'impegno da parte della controllante a:

- mantenere il controllo di Alea da parte di LTRH;
 - vigilare la società Alea Ambiente affinché questa non si renda inadempiente;
 - non pregiudicare la situazione finanziaria della società;
- richiedere eventuali proposte migliorative;
 - comunicare che LTRH comunque attiverà una selezione attraverso una procedura ad evidenza pubblica con pubblicazione di avviso. I candidati che vorranno partecipare alla selezione dovranno presentare la propria offerta;

In sintesi la procedura sarà

- *fase A*: procedura di consultazione preliminare del mercato ex art. 66 del Nuovo Codice dei Contratti ed esplicitazione che LTRH attiverà una procedura ad evidenza pubblica successiva per individuare il/i contraenti;
- *fase B*: successiva selezione, attraverso la pubblicazione di un avviso al pubblico per ricevere le offerte con procedura ad evidenza pubblica ufficiosa, trattandosi di contratti in settori esclusi ex art. 17 del Nuovo Codice dei contratti, applicando i principi generali di cui all'art. 4 del medesimo compendio normativo ed in analogia alle procedure individuate dall'ANAC nelle linee guida n. 4 approvate con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016

BMP e Associati





RACCOLTA BANCHE NON UTILIZZATA

MACCHIATA BIANCA NON UTILIZZATA

PARERE DEL REVISORE DEI CONTI

VERBALE N° 15 del 25/10/2017

PARERE DEL REVISORE DEI CONTI IN MERITO ALLA DETERMINAZIONE PER IL REPERIMENTO DEI FINANZIAMENTI DA PARTE DI ALEA AMBIENTE.

Visto l'art. 239 del D.Lgs 267/2000 che prevede che tra le funzioni del Revisore sia compresa anche la formulazione di pareri in merito alla modalità di reperimenti delle risorse finanziarie da parte delle società partecipate ed organismi esterni;

Preso in esame la documentazione a supporto della determinazione per il reperimento delle risorse finanziarie da parte di Alea Ambiente SPA:

- a. Relazione al Piano economico patrimoniale e finanziario pluriennale - Scenario 2" leasing automezzi - Aggiornamento del 22 settembre 2017 della società Alea Ambiente spa;
- b. Relazione dell'advisor per la individuazione della procedura per la scelta delle aziende bancarie disposte a finanziare LTRH e Alea Ambiente;
- c. La delibera di ATERSIR, con proprio atto del 13 settembre 2017, che affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dei comuni del bacino Forlivese, secondo la forma in "house providing" alla società Alea Ambiente spa;
- d. Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Segretario Comunale;
- e. Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile dal Dirigente del servizio Entrate tributarie, Bilancio ed Investimenti dott.ssa Laura Ragazzini.

Considerato

- Che è necessario approvare, in qualità di socio di LTRH l'operazione di reperimento dei finanziamenti da parte della Alea Ambiente spa, società partecipata al 100% da LTRH;
- Che il leasing è il prodotto finanziario più utilizzato nella prassi commerciale per l'acquisto del "parco mezzi";;
- Che il leasing permette di finanziare l'intero costo di acquisto degli automezzi diversamente dai mutui, il cui importo, sulla base delle condizioni poste dall'istituto di credito per l'asseverazione del piano, si presume possa essere limitato al settanta per cento del costo di acquisto;
- Che la relazione dell'Advisor ha precisato che in considerazione del fatto che, ai sensi della previsione dell'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, la tariffa deve garantire il raggiungimento della copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- Che l'impegno finanziario viene assunto direttamente dalla società Alea Ambiente SpA per l'importo complessivo di 20.225.000 €, ed in misura residuale da Livia Tellus Romagna Holding spa che impiegherà il finanziamento di 6 milioni per conferimenti di capitale (2.000.000 €) e di prestito fruttifero (4.000.000 €) a favore della stessa Alea Ambiente;

- Che la sostenibilità economica del piano economico finanziario della gestione della società Alea Ambiente in termini di capacità di rimborso del debito trova conferma nel sistema tariffario "amministrato" previsto per il servizio pubblico di igiene ambientale, per il quale vige il principio del "Full Cost Recovery", vale a dire il pieno riconoscimento in tariffa di tutti gli oneri compresi quelli di natura finanziaria (dell'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147);

Verificato inoltre

- che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari diretti per l'Amministrazione del Comune di Dovadola;

Per quanto sopra considerato e verificato, IL Revisore Unico dei Conti

Esprime

Parere favorevole alla proposta di delibera per il reperimento delle risorse finanziarie da parte di Alea Ambiente SPA

Il Revisore

Dott. Andrea Dondi



OGGETTO: Alea Ambiente. Determinazioni per il reperimento dei finanziamenti

Parere sulla regolarità tecnica ex art. 49, comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Favorevole

Li, 19.10.2017

Il Segretario Comunale
(Dott. Roberto Romano)



Parere sulla regolarità finanziaria ex art. 49, comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Favorevole

Li, 19.10.2017

Il Responsabile dell'Area Finanziaria
(Dott.ssa Laura Ragazzini)



N.B. Il parere sfavorevole deve essere compiutamente motivato.

FACCIATA BIANCA NON UTILIZZATA

MACCIATA BIANCA NON UTILIZZATA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
(Francesco Tassinari)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Roberto Romano)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La sottoscritta Responsabile Ufficio Segreteria

CERTIFICA

Che copia della presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio on line ove resterà per 15 giorni consecutivi.

Li 15 novembre 2017



LA RESPONSABILE UFFICIO SEGRETERIA
(Dott.ssa Di Fazio Rosa Maria)

La su estesa deliberazione è:

stata dichiarata immediatamente eseguibile in data 26/10/2017

divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, 3^ comma, del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267.

Li

LA RESPONSABILE UFFICIO SEGRETERIA
(Dott.ssa Di Fazio Rosa Maria)